



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHEOLOGICI
IL DIRETTORE GENERALE

CEP. RUSSI - MILANO

PT 109.778
DEL 06/07/2001
REP. 8
Z. 1.06

VISTO il Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 490;
VISTO il Decreto Legislativo 3.2.1993, n. 29 e successive modifiche;
VISTA la proposta della Soprintendenza Archeologica per il Veneto;
CONSIDERATO che indagini archeologiche hanno portato alla luce un tratto dell'acquedotto romano, rinvenuto nel cortile sud delle Officine Grafiche Mondadori in Via Mondadori n.5 - Verona, insistente sull'immobile distinto in Catasto al Foglio 224 del comune di Verona con la particella 57/p, confinante a Nord con la strada comunale delle Banchette, ad Est con la part.lla 1 del foglio 230, a Sud con via Corsini ed ad Ovest con via A. Manunzio, e che riveste interesse particolarmente importante ai sensi del citato D.L.vo 29.10.1999, n. 490 per i motivi meglio illustrati nell'allegata relazione storico-artistica;
CONSIDERATO necessario creare un'area di rispetto, ai lati dei resti archeologici sopracitati, ricadente nell'immobile segnato in Catasto al Fg.224 del Comune di Verona con la part.57 (parte);
VISTI gli articoli 2, 6, 8 e 49 del D.L.vo 29.10.1999, n.490;

DECRETA

ART.1: I resti dell'acquedotto romano sopracitato, individuati in rosso nell'unita planimetria catastale sono dichiarati di interesse particolarmente importante, ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n.490 c, come tali, sono sottoposti a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.
ART.2: La fascia di terreno di m.2 ai lati della struttura (in colore giallo nell'allegata planimetria), non dovrà subire manomissioni (opere di scavo, o altro che intacchi la compattezza dell'interro) affinché vengano garantite all'acquedotto le migliori condizioni di conservazione.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica allegate sono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati, così come individuati nelle apposite relate ed al Comune di Verona.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto esso verrà, quindi, trascritto presso il competente Ufficio del Territorio di Verona - Servizio di Pubblicità Immobiliare, ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n.1034, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del DPR 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 8 GIU. 2001

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. GIUSEPPE PROIETTI)

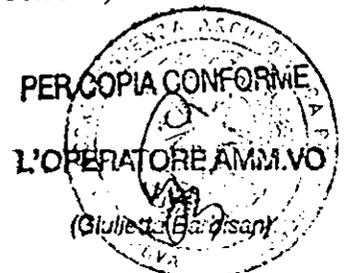
-8 GIU. 2001

IL DIRETTORE GENERALE
F.to G. PROIETTI



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO
Rosanna VISENTIN

Reisetti





VERONA

foglio 224 mapp. 57
 foglio 230 mapp. 1e 2



PER COPIA CONFORME

N

8 GIU. 2001

IL DIRETTORE GENERALE
F.lli G. PROBERTI

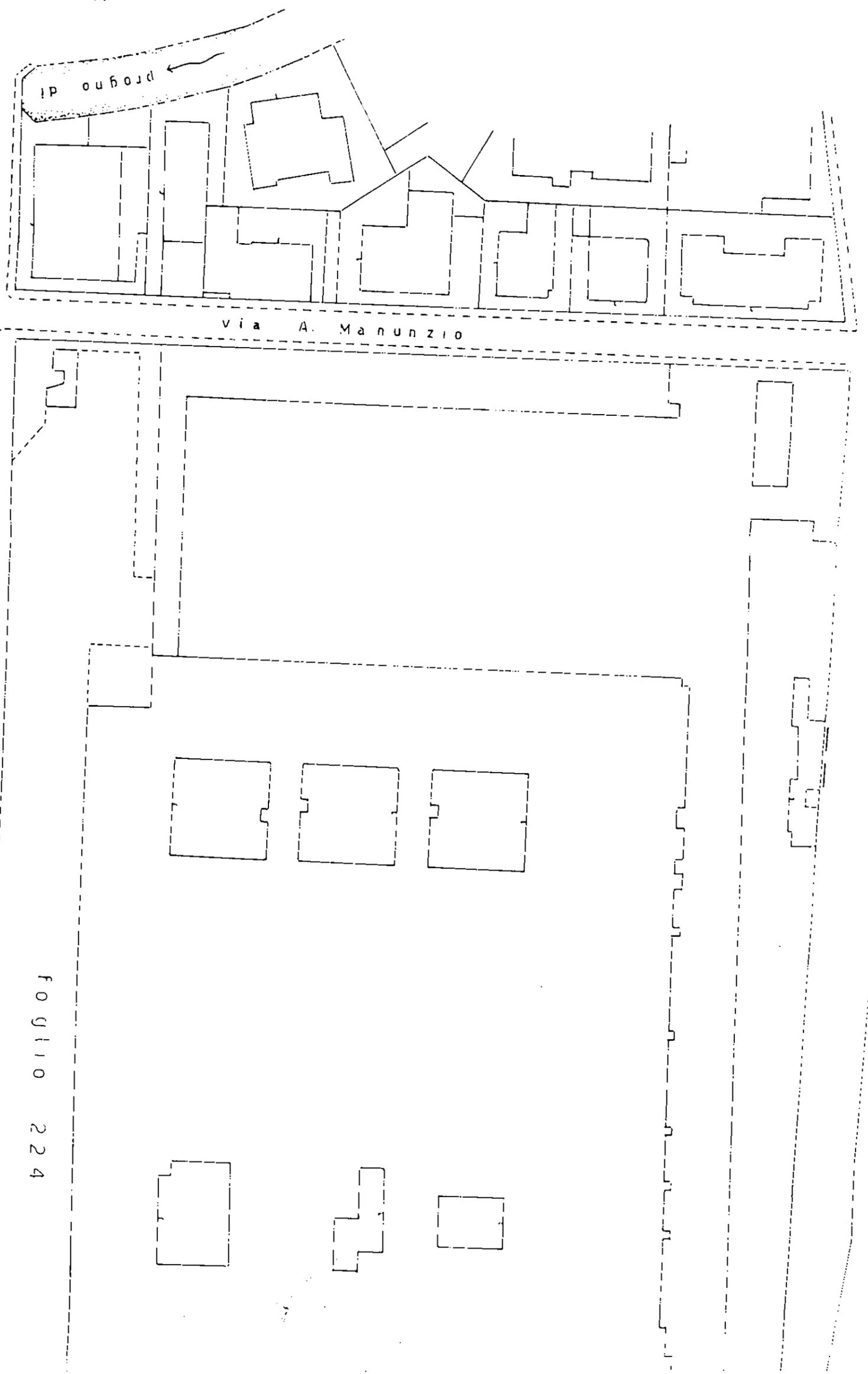
0 50 m.

VISTO IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Luigi Malinzi)

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO
Eugenio VISENTIN

Resti acquedotto romano

Facna di rimetto ai lati del manufatto



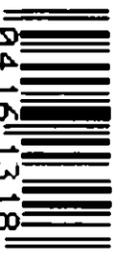
foglio 224

via A. Mondadori

via A. Manunzio

Va: pantena





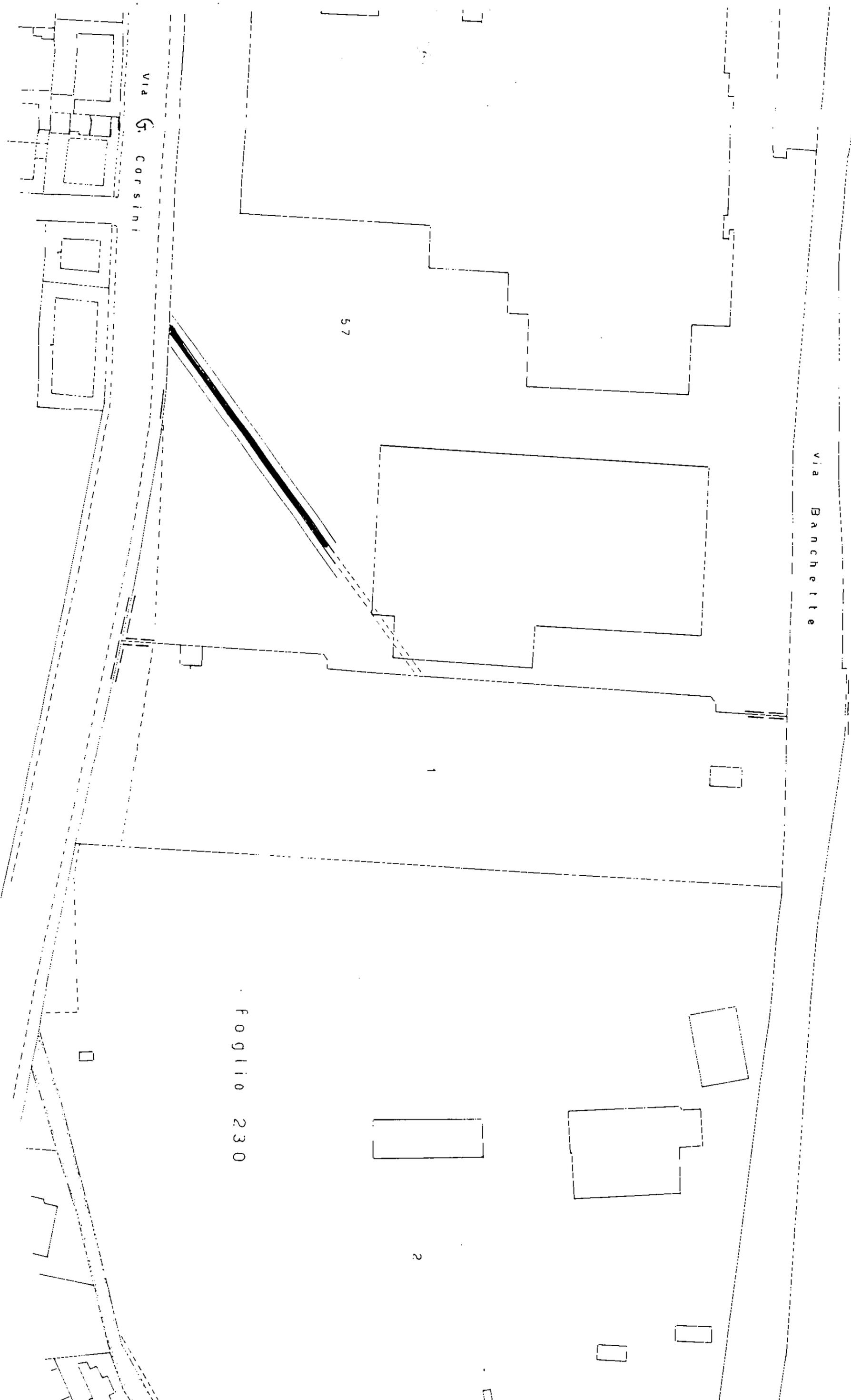
Via Banchette

Via G. Corsini

57

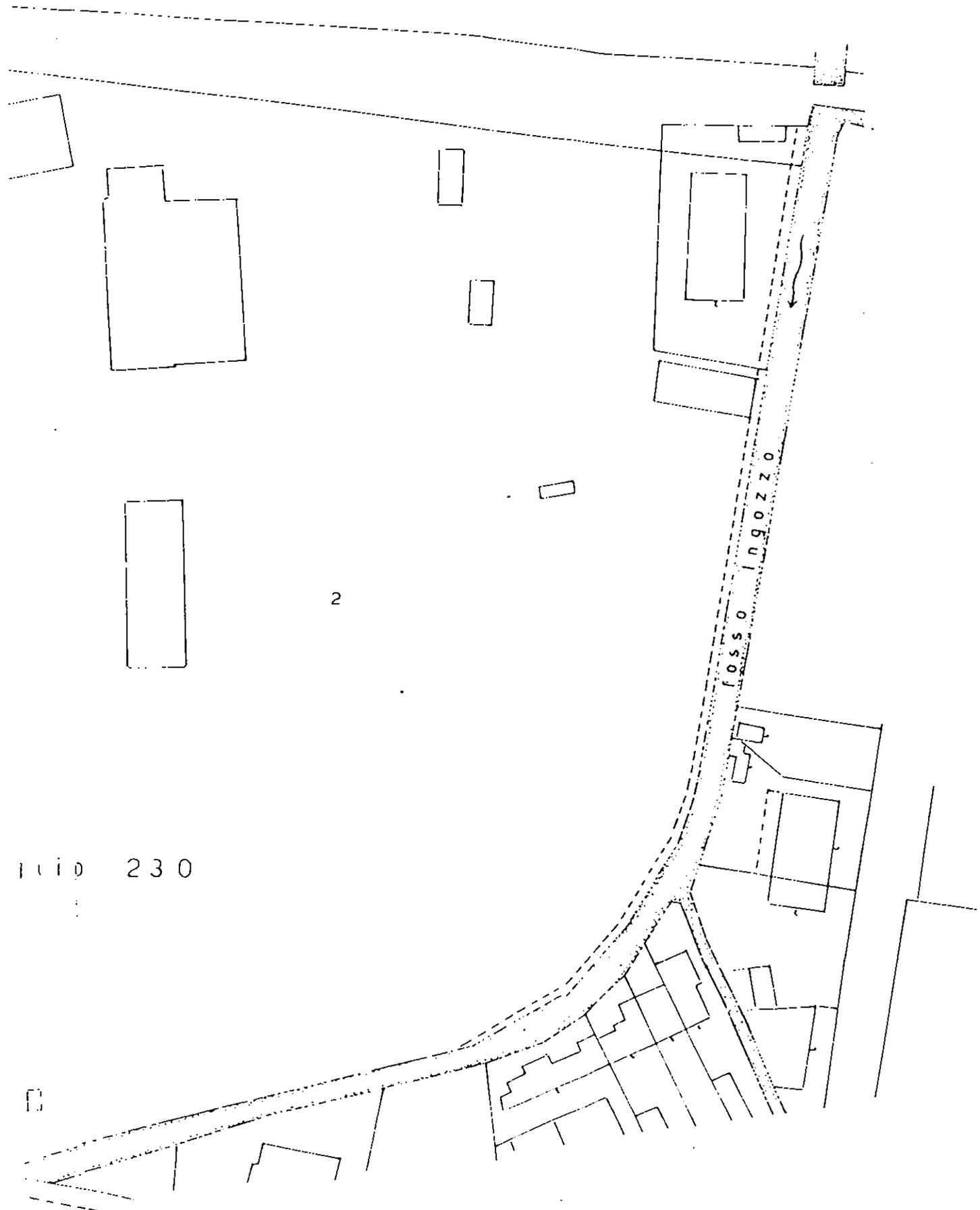
Foglio 230

2





04161325



2

FOSCO INGOZZO

1010 230

11



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO - PADOVA

Relazione.

Nel luglio 2000, a seguito di un vasto sbancamento effettuato nel cortile sud delle Officine Grafiche Mondadori, in Verona via Mondadori 15, Fg. 224, particella 57, è venuto in luce, per circa 37 m, un tratto orientato 239° Nord, dell'acquedotto romano da Montorio alla città. In seguito a ulteriori indagini si è potuto vedere che il manufatto continua integro anche sotto il parcheggio dell'azienda per circa altri 30 m ed è ostruito in corrispondenza del marciapiede di via Corsini. In totale è stato seguito per circa 75 m.

Si tratta di un condotto che corre in trincea ad una profondità di circa m 1,30 dal piano attuale. Costruito in robusto conglomerato cementizio e coperto a volta, ha un cavo rivestito in finissimo cocciopesto, largo mediamente m 0,75 e alto m 1,70/1,80. La struttura è perfettamente conservata, presentando sull'intera lunghezza messa in luce solo una piccola lacuna alla volta.

L'acquedotto, che captava acqua dalle sorgenti di Montorio, a circa 3 miglia e mezzo da Verona, è stato individuato in diversi punti, che tuttavia non permettono ancora di ricostruirne con precisione il percorso.

Per certo esso passava l'Adige sul ponte c.d. Postumio non più entro un condotto ma entro una o più *fistulae plumbeae* alloggiata in una struttura muraria posta sul ponte stesso.

Dei settori sin qui visti, in via A. da Legnago, in via S. Michele, in via S. Nazaro dove il cavo è in parte scavato nella roccia, in parte realizzato in muratura, questo trovato nell'area delle Officine Grafiche Mondadori non ha paragone quanto a qualità di conservazione.

Si propone quindi di apporre il vincolo al condotto, ai sensi degli artt. 2, 6 8 del D.L.vo 29.10.1999, n. 490, e, ai sensi dell'art. 49 dello stesso D. L.vo, a due fasce larghe 2 m ai lati del manufatto onde garantirne al meglio la salvaguardia.

IL DIRETTORE

(Dr. Giuliana Cavalieri Manasse)

8 GIU. 2001

IL DIRETTORE GENERALE
F.to G. PROIETTI

VISTO, IL SOPRINTENDENTE

(Dr. Luigi Malnati)

GCM/rs

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO
Rosanna VISENTIN

